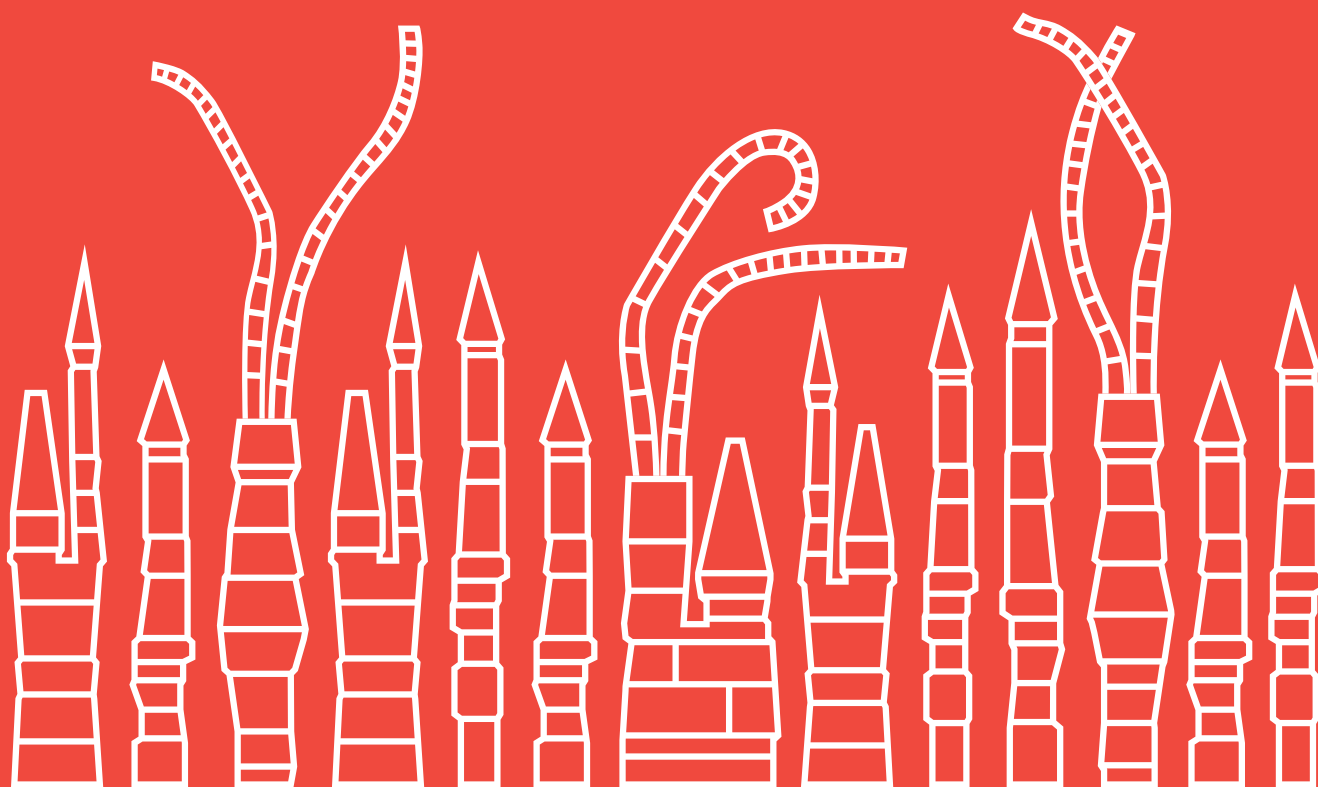




Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
Matera-Bari | 5-6-7 Giugno 2019

L'URBANISTICA ITALIANA DI FRONTE ALL'AGENDA 2030

Portare territori e comunità sulla strada
della sostenibilità e della resilienza



PLANUM PUBLISHER | WWW.PLANUM.NET

© Copyright 2020



Roma-Milano
ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2020
Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher

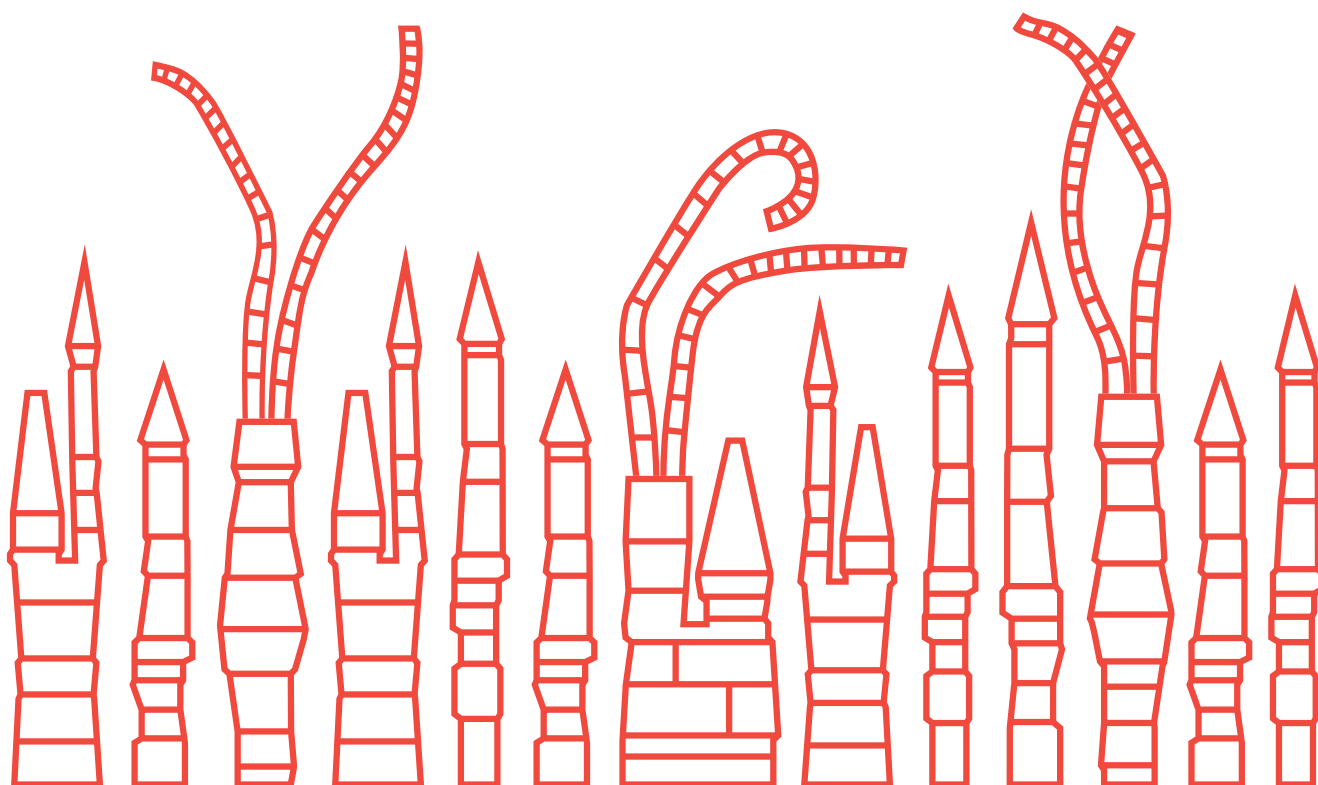
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
Matera-Bari | 5-6-7 Giugno 2019

L'URBANISTICA ITALIANA DI FRONTE ALL'AGENDA 2030

Portare territori e comunità sulla strada
della sostenibilità e della resilienza



PLANUM PUBLISHER | WWW.PLANUM.NET

Crediti

XXII Conferenza Nazionale SIU. L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019.

Coordinamento Scientifico

Nicola Martinelli, Mariavaleria Mininni.

Comitato Scientifico

Maurizio Tira, Maurizio Carta, Claudia Cassatella, Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Anna Marson, Stefano Munarin, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Michelangelo Russo, Piergiuseppe Pontrandolfi, Corrado Zoppi.

Comitato Organizzatore

Mariella Annese, Sergio Bisciglia, Letizia Chiapperino, Daniela De Leo, Matteo di Venosa, Vito D'Onghia, Giovanna Mangialardi, Ida Giulia Presta, Vittoria Santarsiero, Antonella Santoro, Michelangelo Savino.

Staff

Nicoletta De Rosa, Vito D'Onghia, Nicola La Macchia, Nicola La Vitola, Federica Montalto, Ada Palmieri, Miriam Pepe, Francesco Severino, Giulia Spadafina, Maria Cristina Tagarelli, Giuseppe Volpe.

Segreteria Organizzativa

Giulia Amadasi, Letizia Chiapperino.

Pubblicazione degli Atti

A cura della Planum Publisher | Giulia Fini e Laura Infante (Coordinamento), Teresa Di Muccio, Marco Norcaro, Virginia Vecchi (Redazione).

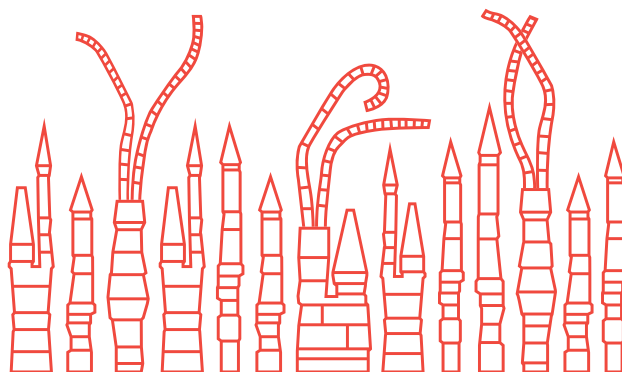
La Pubblicazione degli Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla Conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla Conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli *Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU, L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano 2020.*

Progetto Grafico

Miriam Chtioui.

A definire il concept del logo e dell'immagine coordinata per la XXII Conferenza Nazionale SIU è stata la formula organizzativa prevista: 3 x 3 x 3 (+3) workshop e plenarie. Nove occasioni di confronto tra plenarie, workshop ed eventi collaterali da cui derivano nove moduli che compongono una griglia ripetuta tre volte, di cui il primo quadrato è dedicato al marchio, e i secondi due supportano l'impaginazione del testo del logotipo.

Al logo è associata una re-interpretazione della città di Despin di Karina Puente, architetto peruviano che ha realizzato una personale interpretazione delle *Città invisibili* di Italo Calvino. L'illustrazione raffigura i minareti delle architetture bizantine - diffuse nei territori che hanno ospitato la XXII Conferenza - dai quali si diramano bracci flessibili che si protendono verso il cielo.



Indice

Workshop 1

L'obiettivo della città inclusiva

39 **W 1.1 | Le politiche di welfare sulle diseguaglianze**

Coordinatori:
Giovanni Laino, Sergio Bisciglia

Discussant:
Giuseppe Moro, Laura Saija

131 **W 1.2 | Opportunità abitative nelle periferie rigenerate**

Coordinatori:
Giovanni Caudo, Paola Savoldi
con **Giovanna Mangialardi**

Discussant:
Alessandro Almadori, Massimo Bricocoli

325 **W 1.3 | Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita**

Coordinatori:
Romano Fistola, Silvia Serreli

Discussant:
Antonella Bruzzese, Leonardo Rignanese

Workshop 2

L'obiettivo della sicurezza di città e territori

597 **W 2.1 | La sicurezza dei territori fragili**

Coordinatori:
Paolo La Greca, Massimo Angrilli
con **Adriana Galderisi**

Discussant:
Francesco Curci, Giuseppe Fera

877 **W 2.2 | Misure per l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico**

Coordinatori:
Camilla Perrone, Antonio Clemente

Discussant:
Pasqualino Boschetto, Piergiuseppe Pontrandolfi

1047 **W 2.3 | Città cibo e salute**

Coordinatori:
Michele Zazzi, Sara Basso

Discussant:
Giulia Giacchè, Egidio Dansero

Indice

Workshop 3

L'obiettivo della sostenibilità urbana

1183 **W 3.1 | La resilienza urbana per i cambiamenti globali**

Coordinatori:

Stefano Munarin, Francesco Musco

Discussant:

**Giuseppe De Luca, Eugenio Morello,
Alberto Clementi**

1429 **W 3.2 | La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità**

Coordinatori:

Anna Marson, Angela Barbanente

Discussant:

**Antonio Leone, Claudia Cassatella,
Daniela Poli**

1729 **W 3.3 | Nuove ecologie dell'abitare**

Coordinatori:

Corrado Zoppi, Concetta Fallanca

Discussant:

**Alessandra Casu, Michelangelo Savino,
Daniele Ronsivalle**

Introduzione

L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030.

Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza

Mariavaleria Mininni, Nicola Martinelli

I temi della Conferenza

Sono trascorsi quattro anni dall'approvazione dall'accordo internazionale per l'adozione della Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del settembre 2015 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", finalizzata all'adozione a livello globale dell'Agenda dello sviluppo per il prossimo quindicennio. Si è proposto allora un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità quale grande sfida globale, nonché indispensabile, per l'affermazione dello sviluppo sostenibile. Nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), nei quali l'Agenda ONU 2030 si articola attraverso 169 targets, si sancisce in modo inequivocabile il nesso tra condizioni di povertà e crisi ambientale del pianeta, tematizzando il rapporto attuale, sempre più stretto, tra i cambiamenti ambientali e le dissimmetrie sociali, innovando profondamente il concetto stesso di sviluppo sostenibile così come lo avevamo ereditato dalla sua prima definizione del 1987.

A partire da questa innovazione concettuale e in attuazione dell'obiettivo fondamentale di liberare il mondo dalla piaga della povertà e della fame, l'Agenda si fa carico della cura e della salvaguardia del pianeta sotto gli effetti dei Cambiamenti Climatici, "per portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza".

La XXII Conferenza intende approfondire la questione delle responsabilità, delle competenze e degli strumenti dell'Urbanistica Italiana di fronte alle sfide lanciate dagli SDGs, partendo dal Goal 11, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e dalla sua articolazione in 7 targets, e mettendo alla prova la disciplina anche su altri Global Goals dell'Agenda 2030. La dimensione pratica e agente della disciplina, disposta a utilizzare nuovi processi cognitivi, e da sempre disponibile a contaminarsi con nuovi saperi, non può relegarsi solo nello spazio ristretto degli obiettivi in cui è chiamata in campo, ma, interfacciandoli e implementandoli,

ne vuole individuare altri in cui ha competenza e può tornare ad essere utile e "ad operare sul campo".

Per l'Urbanistica uno dei principi fondamentali della Risoluzione delle Nazioni Unite del 2015 è quello di "abbracciare l'intera Agenda" per dar vita a politiche di sviluppo integrate e aperte tanto ai paesi in via di sviluppo quanto alle potenze industriali; sistemi territoriali e sociali che, sebbene in condizioni di contesto profondamente diverse, appaiono entrambi gravati da molti dei problemi epocali che l'Agenda 2030 richiama.

Attraverso questa riflessione condivisa, nella XXII Conferenza la SIU intende inserirsi in quel processo avviatosi in Italia, già dall'anno successivo alla sottoscrizione della Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e concretizzatosi in iniziative di organizzazioni, associazioni di imprese e della società civile, istituzioni universitarie e centri di ricerca che hanno iniziato a disegnare, sebbene in maniera non sistematizzata, una "posizione italiana" sugli SDGs, sia pur nel costante convincimento di operare in un paese dimostratosi sino ad oggi incapace a darsi Agende strategiche.

L'Urbanistica italiana è indubbiamente in grado oggi di contribuire alla formulazione di un pensiero sulle città e sui territori basato sulla sostenibilità, orientato alla vita delle persone e declinato sui nuovi stili di vita che stanno insorgendo, convinta che la tecnica, preziosa alleata, senza il concorso proattivo di una presa di responsabilità, da sola può fare poco se non addirittura produrre esiti contrari agli obiettivi proposti.

A dieci anni dalla XII Conferenza tenutasi a Bari sul tema Il Progetto dell'Urbanistica per il Paesaggio la Società Italiana degli Urbanisti torna nella città pugliese dal 6 al 7 Giugno 2019 per la XXII Conferenza SIU a cura del DICAR - Politecnico di Bari e del DICEM - UniBas di Matera, cogliendo le opportunità della collaborazione tra DICAR Politecnico di Bari e DICEM Università della Basilicata per aprire un osservatorio su Matera, quest'anno Capitale Europea della Cultura, e sui tanti spunti di riflessione che da questo contesto possono derivare.

La XXII Conferenza intende riproporre la formula organizzativa utilizzata nella XXI Conferenza SIU a Firenze con il 3+3 (frame) x 3 (workshop paralleli) in modo che le 9 occasioni di confronto e discussione degli atelier possano intercettare le tematiche ritenute più interessanti dell'Agenda 2030 in coerenza con le raccomandazioni del Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". La formula 3 x 3 x 3 si arricchisce in questa XXII edizione dall'introduzione di 3 "cartoline" assumendo così la formula 3x3x3(+3).

In relazione alle realtà locali, e a partire da luoghi idealtipici delle due regioni ospitanti, le tematiche da affrontare nella Conferenza saranno sviluppate anche attraverso l'utilizzo di "cartoline" che, fotografando specifiche realtà e condizioni di contesto, si presteranno ad essere lenti di ingrandimento su rilevanti casi di studio - trattati nella forma di inchieste sul tema - che al contempo si disporranno per posizionarsi su altrettanti luoghi specifici al fine di favorire fertili confronti.

Quest'anno la SIU promuove per la prima volta, alla fine della Conferenza annuale nazionale, uno spazio di incontro, di approfondimento e condivisione dedicato ai più giovani della SIU (YoungerSIUs). Il contesto del workshop è quello del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, una vasta area interna che sollecita riflessioni su futuri possibili fondati su forme di riappropriazione di luoghi e saperi contestuali che ne evitino il degrado, la mercificazione e la banalizzazione.

Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva Le politiche di welfare sulle disuguaglianze

Da quando nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione relativa all'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, nonostante le policy urbane e l'attenzione pubblica e accademico-professionale siano state orientate – se pur in misura e modalità differenziate – dall'obiettivo della sostenibilità, una serie di indagini e rapporti sul

tema della povertà e della disuguaglianza sociale, hanno continuato a registrare un progressivo aumento dell'impoverimento e della disuguaglianza sociale, non soltanto in termini di reddito ma anche di consumi e di accesso a servizi e beni fondamentali. Cresce la polarizzazione urbana, crescono le differenze tra paesi europei, tra Nord e Sud Italia, anche relativamente al livello di realizzazione degli stessi Goals dell'Agenda 2030. Questo quadro richiede una ridefinizione e un riposizionamento del dibattito in chiave 'auto-riflessiva' ed un ribaltamento del punto di vista: la sostenibilità sociale urbana osservata partendo dal suo scacco, dalla polarizzazione crescente.

Opportunità abitative nelle periferie rigenerate

Il diritto alla casa, è ancora oggi un tema irrisolto, in particolare in Italia dove il disagio abitativo continua a persistere in particolare nelle grandi città, associandosi ai temi dell'adeguatezza degli alloggi, della gestione del patrimonio pubblico ma anche dei servizi e degli spazi urbani, agli stili di vita contemporanei e alle nuove domande abitative. A fronte di un pluriennale disinvestimento nazionale sulle politiche abitative, il workshop vuole indagare politiche, strategie, piani e azioni, destinati a risolvere il disagio abitativo, economico, sociale e urbano che, hanno toccato la questione dell'abitare con diverso grado di approfondimento e intensità (diritto all'alloggio, riqualificazione energetica, rigenerazione delle periferie, ecc.), delineando possibili traiettorie di sviluppo e innovazione delle agende in un'ottica transcalare, dall'alloggio (qualità dell'abitare) alla città (benessere urbano).

Inoltre, si intende puntare l'attenzione sulle disparità di accesso alla casa, associate alle differenti condizioni di vita, e sulle possibilità di diversificare le opportunità abitative nei processi di rigenerazione e integrazione delle nuove "periferie", canalizzando in modo sinergico le risorse economiche e valorizzando le buone pratiche delle esperienze compiute di rigenerazione.

Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita

Il Goal 11 dell'Agenda 2030 ci parla di una città inclusiva; una inclusività che deve confrontarsi con i grandi movimenti di popolazioni, di comunità contemporanei che hanno forti impatti spaziali su città e su territori, e non si tratta più solo di accoglienza dei rifugiati, ma di traiettorie migratorie che si sovrappongono a strutture fisiche e sociali consolidate, mosse da nuovi stili di vita, nuove esigenze del vivere associato che generano spazi innovativi e inedite funzioni urbane, negoziando con il mercato immobiliare, con i governi urbani forme ibride formali/informali dell'abitare. Si pensi alle nuove forme del co-housing, co-living che in tante città d'Europa si ibridano con il co-working, una forma di organizzazione del lavoro post-fordista fortemente legata alle domande dei knowledge workers e dei freelance (S. Bologna 2011) ridisegnando anche nuovi cicli di vita di complessi dismessi in politiche di Rigenerazione Urbana. Peraltro i patrimoni abitativi delle città storiche entrano a far parte dell'offerta ricettiva urbana per nuovi abitanti temporanei; turisti, studenti, buyers che modificano costantemente il tessuto urbano e le sue pratiche, che promuovono interventi di valorizzazione dei patrimoni in abbandono non senza rischi di stravolgimento delle stesse identità di quei luoghi. Queste nuove forme di residenza e di lavoro rappresenteranno occasioni durevoli capaci di creare nuova inclusività urbana, evitando rischi di processi striscianti di gentrification e di conflitto tra insider e outsider?

Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori. La sicurezza dei territori fragili

L'Italia è un Paese strutturalmente fragile. La drammaticità delle cronache e le risultanze dei Rapporti ufficiali (Ispra, Legambiente, Ance-Cresme), evidenziano l'elevato livello di esposizione al rischio (soprattutto sismico e idrogeologico) di numerosi contesti territoriali e, nel contempo, i danni ambientali

e sociali associati agli eventi naturali sempre più imprevedibili e distruttivi.

La rilevanza del tema richiama la centralità della nozione di vulnerabilità dei sistemi urbani e territoriali intercettando le questioni chiave del loro cambiamento (climate change, consumo di suolo, depauperamento delle risorse primarie come l'acqua, l'aria, il suolo). Il workshop intende promuovere un dibattito sulla multidimensionalità della nozione di rischio ambientale (Carta di Sendai 2015) nella prospettiva di contribuire (attraverso il confronto tra casi di studio e buone pratiche) a delineare i contenuti e la complessità del progetto di rigenerazione dei territori fragili ed insicuri entro cui assume importanza la dimensione strategica e multidisciplinare delle politiche di intervento attivate nelle fasi di emergenza, ricostruzione e sviluppo di un contesto colpito da disastro ambientale.

Come riscattare gli approcci settoriali delle pratiche correnti alla gestione e pianificazione del rischio? Con quali dispositivi e modalità operative innovare il piano e il progetto urbanistico che intendano assumere la centralità delle nozioni di sicurezza ed incertezza dei fenomeni naturali?

Misure per l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico

Il tema dell'accessibilità impegna le istituzioni del nostro Paese in un ambizioso progetto culturale che operi per l'integrazione delle politiche - tradizionalmente separate - della mobilità con quelle sociali, del lavoro, della casa, dell'ambiente e della sicurezza urbana.

L'accessibilità è un diritto esteso a tutti i cittadini; non è solo associata alle barriere architettoniche o ai sistemi di trasporto; riguarda anche l'accesso ai servizi telematici (e-inclusion), l'interazione modale, l'accoglienza e l'accesso ai beni comuni primari come il lavoro, la scuola, l'assistenza sanitaria, la conoscenza come valore collettivo e condiviso.

Il Workshop, in linea con i programmi europei in tema di accessibilità e inclusione sociale (Strategia

UE 2010-20, UE 20-30, European Accessibility Act, 2015), intende esplorare una nozione di accessibilità nella sua dimensione universale. In tale prospettiva è importante il confronto tra politiche, progetti e buone pratiche in grado di testimoniare i processi virtuosi avviati in tema di accessibilità ed inclusività in campo nazionale e internazionale (Access City Award).

Con quali strategie, politiche e strumenti ripensare il funzionamento delle città accessibili? Come integrare le politiche per la mobilità con quelle per l'inclusione e l'accoglienza, salvaguardando nel contempo, differenze e valori contestuali?

Città cibo e salute

La visione produttivista ha portato a guardare a lungo alla città solo come spazio dell'iperconsumo e alla campagna come ambito della produzione intensiva, perdendo di vista quella ricchezza del rapporto tra urbano e rurale che nel passato aveva prodotto forme e privilegi di raccolta tra spazio agricolo e usi urbani. Emerge, diffusamente, un'impostazione teorica che si oppone al dualismo degli estremi, micro e macro, globale e locale, al confronto critico tra qualità e quantità, sotto e sovra consumatori, obesità e malnutrizione, operando il rescaling del globale nel locale. Questa nuova postura pone le realtà urbane in prima linea, sia per l'alto numero di consumatori che si concentrano nella città, sia per la ampia varietà di sistemi alimentari che gli ambiti urbani propongono. Soprattutto riconoscendo quanto le scelte e gli stili alimentari, che la città aiuta a elaborare, possano incidere nei settori della produzione e del sistema del cibo in generale [Mazzocchi e Marino 2018].

A partire dal riconoscimento dei sistemi locali del cibo, il workshop vuole indagare campi di ricerca e di applicazione in ambito urbano nazionale e internazionale, anche operando dentro politiche implicite che stentano a strutturarsi, per individuare un campo di operatività che nasca dalla specificità dei tanti contesti italiani di città-territorio di consumatori e produttori.

Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana. La resilienza urbana per i cambiamenti globali

L'adattamento ai cambiamenti climatici è un tema prioritario a cui la comunità internazionale, i governi nazionali e le comunità locali devono rispondere proponendo sinergie e visioni condivise transcalari. L'unità di analisi e di sperimentazione è la città, sempre più vulnerabile, ma al contempo emblema di un sistema complesso potenzialmente Resiliente, in grado di adattarsi ai cambiamenti, trasformando i rischi in opportunità di innovazione. La Commissione Europea nell'aprile 2013 ha adottato l'EU Adaptation Strategy al fine di rafforzare il livello di consapevolezza e la capacità di resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici con azioni di adattamento "cost effective" e rapide. I tre obiettivi chiave della Strategia sono: la promozione di azioni efficaci, il rafforzamento delle conoscenze e l'integrazione di misure di adattamento nelle politiche locali.

Quanto la Pianificazione Urbana ha interagito con tali obiettivi? Come risponde agli stimoli della comunità europea e quanto si integra ai Piani Locali di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Mayors Adapt) o ai Piani di Resilienza e di Prevenzione dei Rischi? E infine, a che punto sono gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento?

La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità

L'obiettivo della sostenibilità urbana (11) cita esplicitamente, tra i target da raggiungere, il rafforzamento degli sforzi per la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale mondiale, mentre lo stesso obiettivo della crescita economica (8) richiama l'importanza di promuovere forme di turismo sostenibile capaci di creare posti di lavoro promuovendo culture e prodotti locali. Per comprendere appieno la portata della visione patrimoniale come nuova chiave per la sostenibilità, sembra tuttavia imprescindibile fare

riferimento esplicito al passaggio dal riconoscimento patrimoniale di singoli beni all'intero territorio considerato come patrimonio.

Questo passaggio, trattato dai recenti Piani paesaggistici (Puglia, Toscana, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia oltre al Piano delle coste della Sardegna) ma anche da molti progetti che reinterpretano il patrimonio territoriale e paesaggistico locale come possibile motore di un diverso sviluppo, pone una serie di questioni relative alle diverse forme necessarie di conoscenza, interpretazione, attivazione di comunità, costruzione sociale di filiere sostenibili capaci di mettere in relazione sinergica la città e il suo territorio ai fini della sostenibilità.

Quali riflessioni relative a questi diversi aspetti è possibile trarre dalle esperienze già mature? Quali le evidenze di prospettive promettenti verso una maggiore sostenibilità a partire da questo approccio? Quali sono i principali ostacoli, e come possono essere superati?

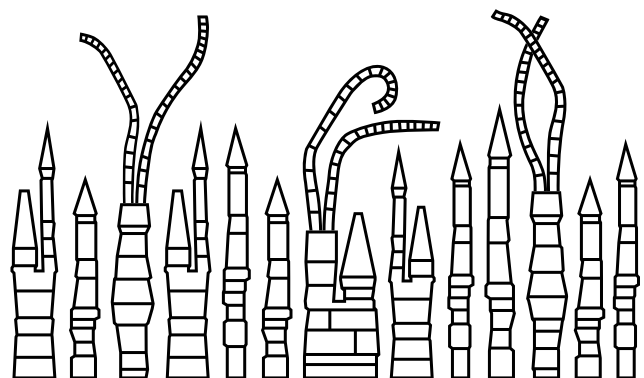
Nuove ecologie dell'abitare

L'obiettivo della riduzione del consumo di suolo (dai 2 mq/ab nel periodo 2013-2015 - nonostante la forte crisi del settore edilizio agli 1,6 mq/ab per il 2030 richiesta dall'Agenda ONU) non sembra cogliere, aggiornandole, le riflessioni nate in Italia intorno agli anni '90 sul tema degli spazi aperti e del progetto di suolo, che interpretavano le urbanizzazioni secondarie in termini di permeabilità, qualità e prestazioni dello spazio pubblico. Periurbano e dismesso rappresentano, oggi, le nuove geografie problematiche dell'urbano che dilatano la dimensione dello spazio aperto e accolgono i temi del consumo di suolo dando piena legittimità all'approccio ecosistemico del progetto urbanistico per la produzione di spazi e pratiche in un territorio sempre meno esclusivo tra città e campagna, ricomponendo i temi della sostenibilità dentro le figure dell'abitare. Guardare gli esiti del Moderno a partire dal bagaglio di studi e strumenti

che la disciplina ha messo a disposizione (come si sta facendo bene sulla stagione degli standard) potrebbe aiutare a ritrovare una razionalità ecologica che si faccia interprete critica del presente. Nelle more di una normativa italiana chiara ed esaustiva sul tema del consumo di suolo, stante l'iniziativa di alcune Regioni italiane che hanno legiferato (Emilia Romagna, Lazio, Veneto), quali correlazioni è possibile trovare tra politiche, strategie ecologiche, strumenti e forme innovative del progetto del Suolo?

► [Nell'indice sono indicati in rosso i paper scritti o discussi da autori under 40 che i coordinatori e i discussant hanno segnalato come "i migliori paper del proprio workshop"]

■ [Paper con menzione speciale]



Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

W 1.1 | Le politiche di welfare sulle disuguaglianze

Coordinatori: Giovanni Laino, Sergio Bisciglia

Discussant: Giuseppe Moro, Laura Saija

- 46 ■ **Cittadinanza: un concetto in discussione. L'esperienza e le attività del Laboratorio LaCIS dell'Università di Brescia**

Barbara Badiani, Francesco Mazzetti

- 51 ■ **Progettare luoghi inclusivi**

Letizia Carrera

- 55 ■ **Immigrazione e cura del territorio. Il Subappennino dauno come laboratorio?**

Antonio Alberto Clemente, Luciana Mastrolonardo, Angelica Nanni

- 63 ■ **Enabling immigrants to easily know and exercise their rights. The case of MyJourney**

Grazia Concilio, Paolo Carli, Giuliana Costa, Francesco Molinari, Anna Moro

- 76 ■ **Per una costruzione di un welfare ecologico-circolare. Contributi di riflessione da un'area interna della Sicilia orientale**

Medea Ferrigno, Laura Saija

- 82 ■ **Napoli e il diritto alla città.**

Tra presenza / assenza di standard urbanistici
Alessia Franzese

- 90 ■ **La povertà vista dal Sud, tra disuguaglianze e diritto alla città. Il caso di Palermo**

Francesco Lo Piccolo, Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro

- 97 ■ **Vällingby / Sabaudia: policies urbane in Svezia e Italia oggi**

Dunia Mittner

- 104 ■ **Processi di recupero e gestione del patrimonio pubblico attraverso lo studio dei bandi Urban Innovative Action. I casi di Bologna e Torino**

Andrea Peraz

- 112 ■ **La rendita urbana come questione sociale**

Barbara Pizzo

- 120 ■ **Il diritto di restare: come ripensare i sistemi di welfare e l'accessibilità a partire dalle aree interne dell'Italia meridionale**

Valeria Volpe

Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

W 1.2 | Opportunità abitative nelle periferie rigenerate

Coordinatori: **Giovanni Caudo, Paola Savoldi**, con **Giovanna Mangialardi**

Discussant: **Alessandro Almadori, Massimo Bricocoli**

139 ■ Innovazioni e complessità della seconda stagione della rigenerazione in Puglia. Il caso studio di Putignano

Mariella Annese, Giovanni Didonna, Stefano Romanazzi

145 ■ Abitare nella regione capitale di Roma: una prospettiva inedita

Mauro Baioni, Giovanni Caudo, Lorenzo de Strobel de Hausstadt e Schwanenfeld

152 ■ Gli impervi percorsi dell'innovazione nelle politiche di rigenerazione urbana: un'analisi multilivello dell'esperienza pugliese

Angela Barbanente, Laura Grassini

160 ■ Riabitare l'esistente come risposta al disagio sociale. Sperimentazioni sull'abitare collaborativo nel quartiere di San Berillo a Catania

Carla Barbanti, Elisa Privitera

169 ■ Innovazione nella gestione della manutenzione degli Immobili di Edilizia Residenziale Pubblica. Il progetto B@ARCA – BIM at ARCA

Salvatore Candido, Carla Di Biccari, Mariangela Lazoi, Ada Malagnino, Giovanna Mangialardi, Sandra Zappatore

175 ■ Rendimento territoriale e bilancio contabile nelle recenti formule di edilizia residenziale sociale in Emilia Romagna

Paola Capriotti, Luca Gulli

181 ■ Il frazionamento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a Roma come risposta alla domanda abitativa

Federico De Matteis, Maria Rosaria Guarini, Luca Reale

188 ■ Un chilometro di case. La riqualificazione in corso del quarto piano di Corviale a Roma

Caterina Francesca Di Giovanni

195 ■ Integration of disadvantaged groups into regular housing markets and local communities: an innovative case study from Lübeck, Germany

Constanze Engelbrecht, Ingrid Breckner

202 ■ L'occupazione informale di uno spazio di edilizia popolare come tappa di passaggio: la dimensione materiale del percorso abitativo di un occupante abusivo nella città di Napoli

Emiliano Esposito

210 ■ Abitare sociale e rigenerazione urbana di aree periferiche: il caso di Via Padova36 a Milano come occasione di approfondimento

Elena Fontanella, Fabio Lepratto

222 ■ Una agenda per lo sviluppo sostenibile delle periferie della città industriali: il caso del quartiere Tamburi

Federica Greco, Calogero Montalbano, Francesco Rotondo

-
- 232 ■ **La rigenerazione delle periferie urbane attraverso il coinvolgimento degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica E.R.P. in case ad alta efficienza energetica**
Francesco Paolo Lamacchia, Enrico Albanese
- 239 ■ **Common Stocks. Urban peripheries, social innovation and urban regeneration**
Barbara Lino
- 245 ■ **Un approccio multi-stakeholder per un abitare sostenibile e inclusivo**
Stefania Marini
- 250 ■ **“Ephemeral” regeneration for the marginal urban spaces / places in Enna**
Fabio Naselli, Ferdinando Trapani
- 259 ■ **La condizione abitativa della periferia**
Fabrizio Paone
- 266 ■ **Storie e prospettive delle rigenerazione area-based. Capitalizzare un’esperienza**
Caterina Quaglio
- 274 ■ **La complessità della periferia come opportunità per declinarne la rigenerazione**
Alessandra Rana, Paola Sepe, Carlo Angelastro
- 283 ■ **Il sapere abitante per la riqualificazione energetica del patrimonio residenziale pubblico: conoscere e coinvolgere gli inquilini a supporto del processo decisionale**
Federica Rotondo, Giuseppe Salvia, Eugenio Morello
- 289 ► **Povertà energetica ed edilizia residenziale pubblica. Possibili azioni per nuove politiche abitative a partire dal ruolo attivo degli utenti**
Angela Santangelo
- 295 ■ **RES.pubblica – Risorsa edilizia sociale pubblica**
Stefania Spiazzi
- 302 ■ **Le Quattro Corti di Stadera: un caso pionieristico di rigenerazione del patrimonio residenziale pubblico a Milano**
Anna Tagliaferri, Marco Peverini
- 309 ■ **La riforma della città pubblica. L’esperienza didattica del progetto urbano nei quartieri di edilizia pubblica a Bari**
Giuseppe Tupputi, Tiziano De Venuto, Luca Tommasi, Domenico Cristofalo
- 316 ■ **Forme estreme dell’abitare. Quando il diritto all’abitare si declina nel più primordiale diritto ad esistere**
Ianira Vassallo

Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

W 1.3 | Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita

Coordinatori: Romano Fistola, Silvia Serreli

Discussant: Antonella Bruzzese, Leonardo Rignanese

Analisi e letture

- 334 ■ **La mission di Airbnb e le declinazioni locali di sostenibilità turistica**
Sergio Bisciglia
- 340 ■ **Il brand Firenze. Luoghi, criticità e prospettive di una città a sempre maggiore specializzazione turistica**
Massimo Carta, Elena Tarsi
- 349 ■ **Attivismo, partecipazione e creatività... e la casa?**
Nadia Caruso, Alessandro Delladio
- 355 ■ **Emergenza abitativa: dall'occupazione abusiva alla residenza collettiva transitoria. Un'esperienza di legittimazione e legalizzazione a fini abitativi a Torino**
Valeria Cottino, Veronica Gai, Annalisa Masetto, Maurizio Pioletti, Paola Sacco
- 363 ■ **Mappatura dei territori fragili. Reti di comunicazione dolce tra le cittadine costiere, il litorale e le reti ferroviarie dismesse**
Domenico D'Uva
- 369 ■ **La fragilità di memorie, narrazioni e retoriche: il patrimonio residenziale ordinario della città italiana del secondo Novecento alla prova di cambi di paradigma e grandi eventi**
Nicole De Togni
- 373 ■ **Inclusione della diversità nelle nuove zone abitative. Comparazione tra sistemi residenziali**
Marco Graziano
- 380 ■ **Abitanti temporanei nelle "aree interne" della Campania: opportunità per la sostenibilità territoriale**
Rosa Anna La Rocca
- 389 ► **Ecosistemi urbani, spazi fessura e dispositivi intermilieux**
Annarita Lapenna
- 394 ■ **Addensamenti di attività economiche nei contesti urbani consolidati: metodi d'indagine, geografie e processi evolutivi nel caso del centro storico di Parma**
Giorgio Limonta, Mario Paris
- 405 ■ **Forme di esclusione sociale nella sfavillante non inclusiva città di Nissa**
Maria Pia Monno
- 412 ■ **Progetti di rigenerazione urbana per gli abitanti contemporanei. Prospettive e strategie di riuso del dismesso industriale**
Dario Monsellato, Stefano Vito Sangirardi
- 417 ■ **Case temporanee per residenti transitori. Spazi e tempi dell'abitare nella città contemporanea**
Quirino Spinelli

Esperienze e azioni

- 423 ■ **Aree periferiche e luoghi di margine urbano. La rigenerazione dal basso attraverso la street art partecipata: un progetto a Benevento**
Romano Fistola, Fabio Della Ratta
- 432 ■ **Verso l'urbanizzazione inclusiva del domani: laboratori territoriali per adolescenti oggi**
Giuseppe Galiano, Alessandro Cutini, Angelo Serio
- 441 ■ **Mappare la qualità della vita a Palermo: gli stili di vita di un centro storico che cambia**
Chiara Giubilaro, Marco Picone
- 446 ► **Abitare in Comune. Modi di vita intellettuale nell'epoca del capitalismo cognitivo**
Marson Korbi
- 455 ■ **I Cantieri Scuola partecipati per una comunità resiliente: la formazione che diventa uno strumento di attivazione di comunità**
Gianfranca Mastroianni, Paolo Robazza, Amelia Maris, Marina Fumo
- 460 ■ **Strumenti per l'osservazione territoriale al fine di monitorare la crescita urbana e le pressioni demografiche**
Giuliana Quattrone

Politiche e progetti

- 469 ■ **Quali politiche per la rigenerazione del quartiere Albergheria-Ballarò nel centro storico di Palermo**
Giuseppe Abbate
- 478 ■ **Promozione sociale e autorganizzazione nelle periferie della Capitale**
Carlo Cellamare
- 483 ■ **Impatto sui modelli abitativi di strutture di scala nazionale: il caso del centro multifunzionale Westfield a Segrate**
Roberto De Lotto, Caterina Pietra, Elisabetta Maria Venco
- 491 ■ **Mobilità sostenibile e valorizzazione del patrimonio paesaggistico: la VAS del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna**
Elisabetta Anna Di Cesare, Italo Meloni
- 498 ■ **Lo "student-housing" per favorire l'inclusione urbana e sociale del centro storico di Cosenza**
Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 504 ■ **Il recepimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: spunti metodologici per il Lazio dalle esperienze statunitensi dei distretti d'innovazione dell'area di Boston**
Luna Kappler

-
- 512 ■ **Pratiche innovative di riuso del patrimonio costruito per una città inclusiva**

Mara Ladu

- 517 ■ **Il Cammino dei Fari di Sardegna. Costruzione di un metodo di lavoro e sperimentazioni progettuali**

Michele Montemurro, Roberta De Giglio, Davide De Luca, Annamaria Dicarlo, Nicola La Vitola, Silvia Mannarelli, Luigi Santamaria

- 524 ■ **Il valore patrimoniale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 - Riflessioni sul processo in itinere**

Miriam Pepe

Riflessioni e modelli

- 533 ■ **Osservazione della Terra per il monitoraggio e la gestione dei flussi migratori**

Mariella Aquilino, Cristina Tarantino, Maria Adamo, Palma Blonda, Angela Barbanente

- 541 ■ **Sistemi di governo del territorio in Europa: un'indagine comparata sulla capacità di controllo pubblico**

Erblin Berisha, Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Alys Solly

- 549 ■ **Un modello di supporto alle decisioni per la gestione degli interventi in territori oggetto di trasformazioni informali**

Isidoro Fasolino, Katia Del Gaudio, Francesca Coppola

- 554 ■ **Forme emergenti di vita-lavoro. Esplorazione socio-spaziale di tre casi a Bruxelles**

Verena Lenna, Luis Antonio Martin Sanchez

- 559 ■ **Figure socio-territoriali per l'urbanistica**

Valeria Monno, Silvia Serrelli

- 564 ■ **Nuovi spazi urbani per l'abitante temporaneo**

Ida Giulia Presta

- 572 ■ **Dalle piattaforme territoriali ai modelli urbani reticolari: risorse e soluzioni della Sicilia occidentale**

Daniele Ronsivalle

- 579 ■ **Rigenerazione ambientale e riscatto della dimensione insediativa**

Gianfranco Sanna, Giovanni Maria Biddau, Nesrine Chemli, Pietro Frau

- 588 ■ **Eterotopia dello spazio ibrido o giungla digitale**

Francesca Vercellino

Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori

W 2.1 | La sicurezza dei territori fragili

Coordinatori: Paolo La Greca, Massimo Angrilli, con Adriana Galderisi

Discussant: Francesco Curci, Giuseppe Fera

Strategie e strumenti per la riduzione dei rischi

- 606 ■ **Il Piano di Esposizione Strategica per la mitigazione del rischio sismico**
Pietro Adinolfi, Francesca Pirlone
- 614 ■ **L'adattamento inconsapevole. Un punto di partenza per l'integrazione della pianificazione territoriale in relazione al rischio**
Mattia Bertin, Vittore Negretto, Domenico Patassini, Francesco Musco
- 620 ■ **Community prevention per la sicurezza dei territori**
Paola Cannavò, Massimo Zupi
- 626 ■ **Configurational disaster risk reduction. La struttura relazionale dello spazio urbano può salvare la città del futuro?**
Valerio Cutini, Valerio Di Pinto
- 633 ■ **Planning of volcanic risk and territory government: a sustainable strategy for resilient communities**
Alessio D'Auria, Bartolomeo Sciannimanica
- 641 ■ **Criteri di valutazione di efficacia della pianificazione preventiva. Dalla teoria ai casi studio**
Roberto De Lotto, Caterina Pietra, Elisabetta Maria Venco
- 648 ■ **La pianificazione attuativa per territori fragili: dall'analisi del rischio a nuove modalità operative**
Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 653 ■ **Per un territorio di imprese resilienti**
Guido Minucci, Veronica Gazzola, M. Fiorella Felloni, Giulia Pesaro, Scira Menoni
- 660 ► **Co-mapping lab: un'esperienza di costruzione collaborativa delle mappe di rischio alluvionale**
Guido Minucci, Daniela Molinari, Giuliana Gemini, Silvia Pezzoli, Marta Galliani, Alice Gallazzi
- 667 ■ **Scenari post metropolitani? Sottoutilizzazione edilizia, invecchiamento della popolazione e vulnerabilità sismica a Catania**
Viviana Pappalardo, Eliana Fischer, Francesco Martinico
- 677 ■ **Adattamento al cambiamento climatico e Alpi. Grandi sfide per piccoli comuni**
Elena Pede, Luca Staricco
- Riflessioni e progetti per la ricostruzione post-evento**
- 683 ■ **La dimensione collaborativa del progetto per la rigenerazione post-sisma dei territori del rischio**
Ruben Baiocco, Giulio Ernesti, Cristina Catalanotti, Massimiliano Barbiero

688 ■ Strumenti per la protezione dei territori fragili colpiti da terremoti

Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini

692 ■ Strategie per la protezione dei territori fragili colpiti da terremoti

Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini

698 ■ Il progetto nei territori dell'abusivismo. Trasformare per mettere in sicurezza: il caso della ricostruzione di Ischia

Enrico Formato, Marika Miano, Federica Vingelli, Michelangelo Russo

705 ■ Reconstruction Common Ground. Laboratory Norcia, Castelluccio, Visso

Isabella Inti

711 ■ La ricostruzione dei territori fragili: strategie, strumenti e metodi applicati

Giovanni Marinelli, Luca Domenella

726 ■ L'Appennino centrale nel post-terremoto e i rischi di una monocultura turistica nell'Italia interna. Il caso di Castelluccio di Norcia

Alberto Marzo

733 ■ Scenari di resilienza territoriale vs fragilità post-sisma. Riflessioni ed azioni per i comuni marchigiani del cratere del terremoto 2016

Gianluigi Mondaini, Francesco Alberti, Michele Manigrasso

741 ■ Autenticità, identità, sicurezza. Forma e caratteri della ricostruzione di Pescara del Tronto

Michele Montemurro

Rigenerare i paesaggi dell'acqua

747 ■ Le azioni di de-sealing per la riabilitazione dei fiumi urbani e la riduzione dei rischi

Fulvio Adobati, Emanuele Garda

755 ■ Per una costa resiliente: costruire con dinamiche del paesaggio. Progetto per una spiaggia resiliente nella piana del delta del Llobregat a Barcellona

Rossella Dattoli

765 ■ Il confine dell'acqua. Un processo di rigenerazione delle terre basse del Po di Volano

Romeo Farinella, Paolo Lisotti, Edoardo Seconi

775 ■ Territori costieri: come far fronte alle loro fragilità?

Federica Montalto

782 ■ Il coinvolgimento dei privati nello stoccaggio temporaneo delle acque: tematiche emergenti e revisione della letteratura

Filippo Carlo Pavesi, Michele Pezzagno

793 ■ Territori fragili. Luogo di integrazione fra sistema urbano ed ecosistema fluviale

Matilde Pitanti

801 ■ Landscape Parks as protection, valorization and territory promotion devices. The case of the Albanian Riviera and the "bubble" model

Enrico Porfido

Accrescere la resilienza dei territori fragili

- 810 ■ **Reinventare un nuovo rapporto coevolutivo tra uomo e ambiente come antidoto alla fragilità della terra**
Giovanni Attili
- 816 ■ **Trasformazioni e fragilità del paesaggio rurale nella pianificazione**
Francesca Calace
- 822 ■ **Scenari progettuali per la rigenerazione di paesaggi culturali fragili: il caso del Parco Nazionale delle Cinque Terre**
Elena Dorato, Gianni Lobosco
- 830 ■ **Messina territorio co-stretto. Approccio preventivo ed integrato per la messa in sicurezza di territori fragili**
Giovanna Ferramosca, Rocco Orefice, Carmen Prisco, Stefano Spera
- 839 ■ **La vulnerabilità territoriale ai processi di periferizzazione. Una proposta metodologica per la costruzione della conoscenza a supporto della pianificazione di area vasta**
Roberto Gerundo, Viviana De Salvatore, Alessandra Marra
- 849 ■ **La Citizens Science per un approccio ecologico ai "paesaggi del rischio". Il caso di Gela in Sicilia**
Filippo Gravagno, Elisa Privitera
- 857 ■ **L'uso del suolo agricolo è il fattore chiave per la sicurezza dei territori fragili**
Antonio Leone, Federica Gobattoni, Raffaele Pelorosso, Pasquale Balena
- 863 ■ **Tra fragilità ambientali e marginalità sociali. Il monitoraggio del consumo di suolo in Puglia come "pratica di cura" per la rigenerazione urbana e territoriale**
Giuseppe Milano
- 868 ■ **Produzione, resilienza, ambiente: un "progetto possibile" per territori sicuri**
Giulia Setti

Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori

W 2.2 | Misure per l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico

Coordinatori: Camilla Perrone, Antonio Clemente

Discussant: Pasqualino Boschetto, Piergiuseppe Pontrandolfi, Paolo Fusero

Strategie e temi: mobilità, accessibilità e aree interne

- 855 ■ **Quale accessibilità per le aree interne? Temi, sfide e prospettive per le politiche**
Elice Bacci, Giancarlo Cotella, Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone
- 892 ■ **Accessibile non è solo barrier-free. Per una città proattiva, palestra di salute e inclusione**
Sara Basso, Elena Marchigiani
- 901 ■ **Strategie di pedonalizzazione per aumentare l'accessibilità urbana**
Enrico Bruni, Elisa Conticelli, Simona Tondelli
- 907 ■ **Le periferie interne come luoghi di interconnessione e dinamismo reticolare**
Annalisa Contato
- 912 ■ **Mobility and community: there is not one without the other. The case of Morandi Bridge**
Ilaria Delponte
- 916 ■ **Metropoli di Paesaggio: in itinere**
Sergio Fortini
- 923 ■ **Domanda e offerta di accessibilità per gli over 65: un metodo di classificazione delle aree urbane**
Carmela Gargiulo, Floriana Zucaro, Federica Gaglione
- 931 ■ **L'accessibilità urbana come forma di rigenerazione: un'esperienza a Taranto**
Alessandro Massaro, Francesco Rotondo
- 939 ■ **Mobilità urbana e governo del territorio per una rinnovata qualità di vita della popolazione anziana**
Fulvia Pinto, Mina Akhavan
- 946 ■ **Accessibilità, sicurezza e incentivi nelle strategie di mobilità sostenibile. L'esperienza virtuosa di Genova**
Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro
- 952 ■ **Abbandono e corridoi europei. Il caso di A22: opportunità o retorica?**
Silvia Zanetti

**Dispositivi di supporto alle decisioni
e ai piani e metodi**

- 958 ■ **Infrastruttura verde e sostenibilità urbana. Multifunzionalità e resilienza per la città di Somerville**
Silvia Cioci, Annalisa Onnis-Hayden
- 967 ■ **Sistemi di trasporto a fune per una migliore accessibilità urbana**
Domenico Gattuso, Gian Carla Cassone, Margherita Malara, Caterina Gattuso
- 977 ■ **Accessibilità ai servizi di TPL sostenibili in contesto urbano**
Domenico Gattuso, Gian Carla Cassone, Margherita Malara
- 989 ■ **L'uso dei materiali riciclati nell'elaborazione e attuazione dei piani di utilizzo dei litorali: un caso di studio riguardante il Sulcis, Sardegna**
Federica Leone, Anania Mereu
- 1001 ■ **F.A.R.O. in città. Favorire Accessibilità, Riconoscibilità ed Orientamento in città**
Gaetano Giovanni Daniele Manuele
- 1011 ■ **First step towards a pedestrian master plan**
Chiara Ortolani
- 1017 ■ **Accessibilità ai servizi e sviluppo locale. Il caso dell'area bradanica tra Puglia e Basilicata**
Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonello Azzato
- 1025 ► **Territori accessibili e centrali. Studiare la forma delle città con gli strumenti GIS**
Maria Somma
- 1031 ■ **Ridefinire mobilità e accessibilità per mappare i territori fragili**
Bruna Vendemmia
- 1036 ■ **Metodologie di pianificazione per l'accessibilità a persone con disabilità in occasione di grandi eventi urbani. Ipotesi per "Parma capitale della cultura 2020"**
Michele Zazzi, Silvia Rossetti, Barbara Caselli, Maddalena Moretti

Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori

W 2.3 | Città cibo e salute

Coordinatori: Michele Zazzi, Sara Basso

Discussant: Giulia Giacchè, Egidio Dansero

Tra food policy e food planning: innovare strumenti urbanistici e politiche per nuove forme di governance territoriali

Reti di collaborazione e modelli cooperativi per lo sviluppo di sistemi alimentari locali sostenibili

1055 ■ **Gestione e pianificazione dei territori del cibo. Il caso della Food Valley parmense**
Barbara Caselli

1092 **Il ruolo dell'agricoltura periurbana contro il consumo di suolo**
Vito D'Onghia, Giulia Spadafina

1061 ► **Urbanistica e sistemi alimentari locali: una riflessione sull'architettura del divario**
Luca Lazzarini

1096 ■ **Il filo che ricuce. Linee lente antifragilità per patrimoni rurali in scomparsa**
Catherine Dezio

1068 ■ **Food policy e forme sostenibili di agricoltura periurbana per le città contemporanee**
Nicola Martinelli, Vito D'Onghia, Silvana Milella, Porzia Pietrantonio

1106 ■ **Modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile**
Nicola Di Croce

1073 ■ **Sistemi agricoli e connessioni urbano-rurali nei sistemi locali del cibo**
Giampiero Mazzocchi, Davide Marino

1111 ■ **Lo sviluppo delle aree rurali: i processi innovativi per una nuova competitività**
Luca Torrisi

1079 ■ **Verso un'ecologia del cibo per ricucire i territori. Sperimentazioni in corso nella Valle del Simeto in Sicilia**
Giusy Pappalardo

1088 ■ **Profili innovativi e valore aggiunto territoriale (VAT) con riferimento al sistema produttivo**
Tania Salvi

Food strategy per spazi resilienti e forme di giustizia sociale attraverso i cicli agroalimentari

- 1117 ■ **Gli effetti del cibo sulla città. Considerazioni sulle relazioni tra alimentazione e fenomeni urbani**

Gianluca Burgio

- 1121 ■ **Prod-active landscapes**

Nicola Valentino Canessa

- 1128 ■ **Nuove relazioni urbano-rurali attraverso l'agro-food. Policoro tra agro-eco-paesaggio e food planning**

Giovanna Costanza

- 1135 ■ **Il rescaling locale/globale nelle nuove geografie del cibo. Spazialità per politiche sostenibili?**

Vittoria Santarsiero

- 1141 ■ **Politiche di innovazione e modelli sostenibili food oriented. Il ruolo delle università come spazi di sperimentazione e educazione**

Vittoria Santarsiero, Mariavaleria Mininni

- 1146 ■ **Junk food o healthy food? Il cibo, la cultura, i costi sociali: una questione non solo americana**

Flavia Schiavo

- 1153 ■ **Creative Food Cycles: emerging geographies of production, consumption and exchange**

Emanuele Sommariva

- 1163 ■ **Cibo, salute e stili di vita per la rigenerazione rur-urbana**

Ferdinando Trapani, Antonio Carroccio, Giuseppe Carruba, Pietro Columba, Pietro Di Fiore, Giuseppe Discalfani, Carmelo Pulvino, Giuseppe Russo, Salvatore Tomaselli

- 1170 ■ **Nuovi approcci operativi per i territori agro-urbani del Mediterraneo**

Giorgia Tucci

Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana

W 3.1 | La resilienza urbana per i cambiamenti globali

Coordinatori: Stefano Munarin, Francesco Musco

Discussant: Giuseppe De Luca, Eugenio Morello, Alberto Clementi

- 1192 ■ **Ricostruire resiliente. Un progetto per l'abitato storico di Finale Emilia**
Francesco Alberti, Enrico Formato, Marika Miano, Tiziana Vitiello
- 1199 ■ **Unlocking financial potentials through urban planning for renewable energies in Tirana**
Ledio Allkja
- 1207 ► **Costruire la città resiliente. Innovazione metodologica nella pianificazione urbana: dall'analisi degli impatti dei cambiamenti climatici e delle vulnerabilità territoriali alla sperimentazione progettuale di Adaptive design**
Maria Vittoria Arnetoli, Giulia Guerri
- 1217 ■ **La resilienza del patrimonio industriale. Uno studio su Barcellona**
Vincenzo Paolo Bagnato
- 1222 ■ **Dispositivi di drenaggio urbano sostenibile, fra mitigazione del rischio idraulico e rigenerazione urbana. Una prima comparazione delle performance a partire dal caso di studio di Marghera (Venezia)**
Ruben Baiocco, Debora Billo, Giulio Grienti
- 1233 ■ **Stadio e città: tra funzioni e relazioni urbane. Il caso del nuovo stadio di Cagliari**
Ginevra Balletto, Giuseppe Borruso, Carmelo Maria Torre
- 1239 ■ **Il ruolo di una pianificazione urbana innovativa per la realizzazione del Goal 11 dell'Agenda 2030: il caso del PRGC di Pordenone**
Alessandra Barresi
- 1243 ■ **Resilienza comunitaria e sviluppo di nuovi immaginari climate-sensitive. Note sulla percezione collettiva del cambiamento climatico in città**
Gilda Berruti, Maria Federica Palestino
- 1249 ■ **La natura resiliente dei patrimoni urbani e territoriali. Cronache del cantiere incompiuto della trasformazione**
Massimo Carta
- 1258 ■ **Urbanistica e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: percorsi di implementazione dell'SDG 11 fra esperienze in corso e questioni aperte**
Laura Cavalli, Gabriella Pultrone
- 1264 ■ **Valutare la sostenibilità insediativa: i protocolli a scala urbana**
Francesca Coppola
- 1269 ■ **Il cambiamento dello spazio pubblico: nuovo approccio alla progettazione**
Quirino Crosta
- 1276 ■ **Cambiamenti climatici: strumenti di analisi e azioni sperimentali**
Paolo Fusero, Lorenzo Massimiano

-
- 1280 ■ **Città metropolitane e cambiamenti climatici: laboratori di sperimentazione europei e italiani**
Adriana Galderisi, Giada Limongi
- 1289 ■ **Depave for community: esperienze collettive di riappropriazione delle aree sottoutilizzate**
Emanuele Garda
- 1295 ■ **Quattro tipi di relazione tra grandi e piccoli eventi culturali. Esempi dalle città europee, effetti e sostenibilità**
Zachary Jones, Davide Ponzini
- 1300 ■ **Fostering circular economy actions in the construction sector. The case study of the North District in Brussels, Belgium**
Maria Leonardi, Mae de Monchy, Géraldine de Neuville, Luca Nicoletto
- 1309 ■ **Bologna tra politiche ambientali e collaborazione**
Viviana Lorenzo, Martina Massari
- 1315 ■ **Integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle politiche regionali e locali: l'esperienza del progetto LIFE MASTER ADAPT**
Filippo Magni
- 1322 ■ **Are nature-based solutions the answer to urban sustainability dilemma? The case of CLEVER Cities CALs within the Milanese urban context**
Israa Mahmoud, Eugenio Morello
- 1328 ■ **La forma della città. Una prospettiva per l'Agenda 2030**
Luigi Mandraccio
- 1335 ■ **La città dal mare negato. Verso una riqualificazione climate proof del waterfront di Napoli**
Denis Maragno, Klarissa Pica, Francesco Musco
- 1343 ■ **Verso nuove capacità dello spazio pubblico. Il caso "Zari 2.0" a Bovisio Masciago**
Chiara Nifosi, Alessandro Ali
- 1355 ■ **Temperature estreme ed inquinamento dell'aria: uno studio nella città di Roma**
Donatella Occhiuto, Silvia Barberini
- 1364 ■ **Flourishing City: la resilienza come principio cardine per una città salutare e sostenibile. I casi di Bristol e Glasgow**
Piera Pellegrino
- 1370 ■ **Uno strumento di supporto alla costruzione della conoscenza per l'efficientamento energetico ed il recupero sostenibile del patrimonio edilizio. Il caso studio della Città di Carbonia**
Stefano Pili, Francesca Poggi, Eusebio Loria, Caterina Frau
- 1378 ■ **The castle, the rivers, and the green belt. Dynamic resilience in Shkodra's river confluence**
Loris Rossi

1387 ■ **Resilienza e sostenibilità delle visioni patrimoniali tra dismissioni e riusi di fronte ai grandi eventi. Matera ECoC 2019 alla prova dei fatti della post-legacy**

Antonella Santoro

1398 ■ **La valorizzazione del tessuto storico come driver per una rigenerazione diffusa. Il caso di via Milano a Brescia**

Michela Tiboni, Francesco Botticini

1407 ► **Il valore degli spazi residuali nelle strategie urbane resilienti**

Ilaria Tonti, Elisa Torricelli

1416 ■ **Sviluppo urbano sostenibile: possibili scenari italiani per gli investimenti dei fondi strutturali europei del ciclo 2021-2027**

Carlo Torselli

Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana

W 3.2 | La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità

Coordinatori: Anna Marson, Angela Barbanente

Discussant: Antonio Leone, Claudia Cassatella, Daniela Poli

Metodi di indagine etnografica

- 1438 ■ **Conflitti territoriali a carattere identitario. Una narrazione per la costruzione dal basso di nuovi policy tools**

Elisa Caruso

- 1443 ■ **La cattedra UNESCO in "Paesaggi culturali del Mediterraneo e comunità di saperi" per educare attraverso il paesaggio**

Angela Colonna

- 1447 ► **Patrimonializzazione e angoscia territoriale. Un'analisi etnografica delle pratiche di narrazione del quartiere "Città Vecchia" di Taranto**

Vincenzo Luca Lo Re

- 1453 ■ **Patrimonializzazione del paesaggio irpino: verso comunità di paesaggio sperimentando la ricerca-azione**

Stefania Oppido, Stefania Ragozino, Donatella Icolari, Valentina Corvigno, Gabriella Esposito De Vita

L'azione istituzionale e i suoi effetti

- 1457 ■ **Attivazione di comunità per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. L'esperienza di Nervi, Genova**

Selena Candia, Francesca Perrazzelli, Francesca Pirlone

- 1465 ■ **Oltre l'effimero. La valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per un'agenda territoriale multi-scalare nell'occasione dei grandi eventi**

Stefano Di Vita, Corinna Morandi

- 1470 ■ **Dalle pratiche alle politiche di heritage adaptive-reuse nei paesi del Sud Europa: Italia, Spagna e Portogallo a confronto**

Federica Fava, Giovanni Caudo, Fabrizia Cannella

- 1475 ■ **Recupero del patrimonio rurale e opportunità di sviluppo di aree interne: le azioni del progetto Valli Resilienti e il caso di Rebecco Farm**

Andrea Ghirardi, Barbara Scala, Barbara Badiani

- 1481 ■ **Il contributo dell'analisi di coerenza esterna all'individuazione delle azioni per la definizione del Regolamento di un'Area Marina Protetta**

Francesca Leccis, Salvatore Pinna

- 1488 ■ **Heritage planning process: an outlook to the preservation maintenance management**

Ahmadreza Shirvani Dastgersdi, Giuseppe De Luca

Indagine sulla consistenza materiale e la valenza culturale dei beni

- 1497 ■ **I Calvari Salentini: un patrimonio architettonico e paesaggistico da recuperare e valorizzare ai fini della "sostenibilità urbana e culturale"**

Francesca Clarizia, Angela Colamónico, Angelica Corrado Salati, Gabriele Rossi

- 1503 ■ **Forme delle terra, forme dell'architettura**

Vincenzo d'Abramo

-
- 1509 ■ **Mondi d'acqua: sperimentare dispositivi e strumenti di conoscenza collettiva**

Lidia Decandia

- 1518 ► **Il patrimonio identitario locale per un progetto condiviso di territorio**

Federico Marcucci, Olga Giovanna Paparusso, Carlo Angelastro

- 1530 ■ **Il paesaggio come bene comune: la mappatura e la valorizzazione del patrimonio rurale come strumenti per la sua trasmissibilità**

Anna Richiedei, Francesco Mazzetti

Processi e pratiche di pianificazione del paesaggio

- 1536 ■ **Paesaggi ed ecologie del metabolismo urbano. Ri-attivare gli scarti di paesaggio: i wastescape come risorsa**

Libera Amenta, Anna Attademo, Gilda Berruti, Enrico Formato, Michelangelo Russo

- 1542 ■ **La visione strategica di paesaggio per una nuova geografia del territorio**

Luigia Capurso, Luigi Guastamacchia

- 1554 ■ **Abitare il patrimonio. La produzione culturale come fatto sociale**

Angela Cicirelli, Ciriaca Coretti

- 1560 ■ **Piano per il paesaggio e piano locale. La valorizzazione dei tessuti storici consolidati tra conservazione e innovazione**

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

- 1567 ■ **Patrimonializzazione e beni comuni locali. Comprendere le risorse e riaggiornare il processo di appartenenza delle comunità nel quadro degli strumenti di pianificazione del territorio. Il caso emblematico della Sardegna**

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

- 1571 ■ **Archeologica pubblica tra fruizione e tutela, un'occasione di costruzione del territorio come patrimonio**

Anna Maria Gagliardi, Sabina Lenoci

- 1575 ■ **Pratiche e modelli per la pianificazione dei centri storici in Sardegna**

Federica Isola, Federica Leone, Cheti Pira

- 1582 ■ **Governo del territorio, governo del paesaggio. Una riflessione sulla gestione del paesaggio in Emilia-Romagna alla luce della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017**

Sara Maldina

- 1587 ■ **Suolo e paesaggio, le relazioni "necessarie" nei Piani paesaggistici di terza generazione**

Francesca Perrone, Annamaria Bagaini, Paolo De Pascali, Saverio Santangelo, Clara Musacchio

- 1594 ■ **Natura Domizia. Un insieme di aree naturali e protette da valorizzare e porre al centro di un piano di riqualificazione urbano**

Salvatore Porcaro

- 1603 ■ **Il difficoltoso percorso del Piano paesaggistico siciliano**

Filippo Schilleci, Francesca Lotta

Esercizi di progettazione

- 1609 ■ **Norme dal patrimonio culturale per la trasformazione e lo sviluppo sostenibile. Sperimentazione applicata al Piano del Colore delle Isole Egadi**
Angela Alessandra Badami
- 1622 ■ **Bikescares. Ciclovie e paesaggio in Sicilia orientale**
Luca Barbarossa, Paolo La Greca, Francesco Martinico
- 1630 ■ **Un'app per il turismo e la fruizione sostenibile. La rete dei Fari e delle Torri costiere**
Giuseppe Carlone, Giovanni Cucci, Nicoletta De Rosa, Silvana Milella
- 1646 ■ **Le vie del grano nella Puglia centrale. Il sistema delle tre Piazze del Piano delle Fosse di Cerignola**
Giuseppe Carlone, Silvana Milella, Nicoletta De Rosa
- 1657 ■ **Temi per il progetto urbanistico nei territori dell'abusivismo II. Arretrare per riconquistare e tutelare i beni pubblici e ridare valore al patrimonio costiero**
Francesco Curci, Christian Novak, Mariasilvia Agresta, Davide Simoni
- 1674 ■ **La costruzione interattiva di immagini per la valorizzazione del patrimonio territoriale**
Luciano De Bonis, Francesca Giangrande, Giovanni Ottaviano, Stefano Simoncini
- 1680 ■ **Il progetto di paesaggi sostenibili: campi d'azione, scenari di fragilità e modalità operative**
Lavinia Dondi
- 1686 ■ **Il progetto nei territori dell'abusivismo III. Diradare l'edificato per riconnettere naturalità e spazi pubblici: il caso delle "marine" di Lecce**
Sara Gangemi, Agim Kërçuku, Paolo Romanò, Federico Zanfi
- 1701 ■ **L'arcipelago belicino. Visioni di futuro per il patrimonio locale**
Marilena Orlando
- 1706 ■ **Novara di Sicilia un territorio alla prova: i valori culturali, geo-morfo-paesaggistici e ambientali come componenti di uno scenario strategico-strutturante la ricomposizione territoriale nel nuovo PRG**
Andrea Marçel Pidalà
- 1716 ■ **Dalla Foresta Umbra a Matera. In bici nei parchi e siti Unesco, tra paesaggio e infrastrutture**
Andrea Rolando, Alessandro Scandiffio

Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana

W 3.3 | Nuove ecologie dell'abitare

Coordinatori: Corrado Zoppi, Concetta Fallanca

Discussant: Alessandra Casu, Michelangelo Savino, Daniele Ronsivalle

- 1738 ■ **Proposta di progettazione integrata multiscalare: dalle infrastrutture verdi all'agopuntura urbana per il territorio dei Campi Flegrei**
Antonio Acierno, Ivan Pistone, Luca Scaffidi
- 1745 ■ **Resilienza come esito di politiche basate su un approccio ecologico integrato**
Stefano Aragona
- 1752 ► **Il progetto di retrofit urbano: un approccio possibile al (ri)disegno del suolo e del costruito**
Federica Bonavero
- 1758 ■ **La conoscenza del quadro patrimoniale come orizzonte metodologico per riabitare i territori interni**
Cosimo Camarda
- 1765 ■ **Tassonomie dello spazio aperto: connessioni generate da pratiche, forme e caratteri relazionali intrinseci ed estrinseci**
Marialucia Camardelli, Mariavaleria Mininni
- 1771 ■ **L'approccio del geodesign nel progetto di strategie sostenibili di sviluppo**
Michele Campagna, Elisabetta Anna Di Cesare, Chiara Cocco
- 1778 ■ **Una metodologia di analisi spaziale per ridurre il consumo di suolo nel dimensionamento del fabbisogno residenziale. Un'applicazione al comune di Carinola, Caserta**
Gerardo Carpentieri, Floriana Zucaro, Carmen Guida
- 1783 ■ **Accompagnare il territorio nei processi di progettualità condivisa per l'attivazione di forme di sviluppo locale sostenibile a partire dal patrimonio esistente**
Natalina Carrà
- 1791 ■ **Abitare l'Italia di Mezzo**
Michele Cerruti But
- 1800 ■ **Il metodo LivingLab: nuovi spazi di qualità e sistemi di valori per comunità creative**
Chiara Corazziere
- 1806 ■ **Sostenibilità e sviluppo nell'area vesuviana: il caso di Sant'Anastasia**
Alessio D'Auria, Irina Di Ruocco
- 1817 **Città organismo: sette principi strategici**
Gaetano De Francesco, Silvia Maria Ripa, Alessandro Perosillo, Michele Spano
- 1833 ■ **Strumenti per la Nuova Agenda Urbana**
Tullia Valeria Di Giacomo
- 1839 ■ **Verso il progetto di rigenerazione degli insediamenti informali sulla costa pugliese**
Massimo Dicecca, Giuseppe Tupputi
- 1847 ■ **Metodologia e progetto: nuove prospettive per le aree agricole periurbane**
Viviana di Martino, Claudia Parenti
- 1853 ■ **Paesaggio, degrado e consumo del suolo. Concetti e proposte verso il progetto di land management**
Luca Emanuelli, Gianni Lobosco, Vittoria Mencarini

-
- 1863 ■ **Riprogettare processi per una nuova cultura dell'abitare in un approccio sistemico**
Concetta Fallanca
- 1870 ■ **Il verde nell'organizzazione urbanistica efficiente degli insediamenti. Una proposta metodologica**
Isidoro Fasolino, Francesca Coppola, Michele Grimaldi
- 1875 ■ **Le aree marginali e la natura urbana a Berlino. Implicazioni ecologiche e sociali**
Elena Ferrari
- 1881 ■ **L'inversione della dispersione urbana come modello di sostenibilità insediativa. From sprawl retrofit to de-sprinklin actions**
Lorena Fiorini, Alessandro Marucci
- 1886 ■ **Una metodologia sperimentale per la governance della fascia costiera**
Maddalena Floris, Federica Isola, Cheti Pira
- 1895 ■ **Smart Urban District per la valorizzazione di aree "marginali"**
Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 1903 ■ **I sistemi di certificazione a scala urbana quali strumenti per la pianificazione urbana sostenibile**
Mauro Francini, Giusi Mercurio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana
- 1910 ■ **Politiche e strategie ecologiche nei processi di riuso del dismesso produttivo costiero**
Maria Giovanna Gassi, Maddalena Scalera
- 1916 ■ **Pianificare nella Terra dei Fuochi. Strategie di rigenerazione del periurbano tra rischi latenti e nuove terre**
Giuseppe Guida
- 1921 ■ **Den-city. Studi sulla densità urbana e possibili applicazioni**
Nicola La Vitola
- 1926 ■ **Misure di conservazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e Piani di utilizzo dei litorali a confronto. Uno studio riguardante l'Area del Sulcis, Sardegna**
Federica Leone, Corrado Zoppi
- 1936 ■ **La metafora organica nell'era del cambiamento climatico**
Giacomo Magnabosco, Mattia Bertin, Lorenzo Fabian
- 1944 ■ **Ridefinizione degli standard urbanistici per uno nuovo welfare**
Nicola Martinelli, Letizia Chiapperino, Nicola La Macchia, Ada Palmieri
- 1951 ■ **Gli spazi aperti a significativa dotazione paesaggistica. Potenziali e fragilità di un capitale territoriale**
Cristina Mattiucci

-
- 1955 ■ **Teoria della pianificazione e forma di piano per l'abitare ecologico**
Francesco Domenico Moccia
- 1961 ■ **Re-cycle urbani. Nuova vita per le aree militari dismesse**
Federica Montalto, Giuseppe d'Agostino
- 1968 ■ **Oltre la Città Portuale. La soglia urbano-portuale tra dismissione e coesistenza**
Beatrice Moretti
- 1981 ■ **Frammenti di paesaggio: la rigenerazione delle cave dismesse come strategia per la ricomposizione ambientale**
Elena Paudice
- 1986 ■ **Le aree protette naturali tra modelli di gestione, comunità locale e terzo settore**
Venera Pavone
- 1992 ■ **Le cooperative di comunità come "imprese di luogo" nei territori a bassa densità**
Paola Pittaluga, Cristian Cannaos, Giuseppe Onni
- 1998 ■ **Ripensare la città metropolitana oltre lo spazio della fabbrica**
Francesco Paolo Protomastro
- 2004 ■ **La rigenerazione urbana nella città fluviale contemporanea: un caso studio**
Roberta Redavid
- 2009 ■ **Riprendere il progetto di suolo**
Leonardo Rignanese
- 2020 ■ **Le politiche territoriali francesi di rigenerazione delle aree industriali dismesse**
Cinzia Rinaldesi
- 2026 ■ **Nuovi paesaggi del periurbano. Eco-innovative solutions del progetto REPAiR**
Michelangelo Russo, Maria Cerreta, Francesca Garzilli, Chaira Mazzarella, Valentina Vittiglio
- 2034 ■ **Vivibilità e creatività delle periferie**
Valeria Scavone, Salvatore Danilo Mistretta
- 2043 ■ **Un progetto dell'abitare per la rivitalizzazione dei territori di vallata**
Lucia Spanò
- 2050 ■ **Gli effetti dell'ambiente costruito sulla salute e il benessere. Best practices in ambito italiano ed internazionale**
Elvira Stagno, Antonio Errigo
- 2056 ■ **Le nuove opportunità offerte dal Contratto di fiume per la Città metropolitana**
Antonio Taccone
- 2061 ■ **Riabitare piccoli centri antichi, il caso di Rivignano Teor, Udine**
Luca Velo
- 2068 ■ **Ecologie dell'abitare in una constellazione urbana montana. Le dimensioni del progetto**
Luca Zecchin



This image shows a full page of dot grid paper. It features two vertical columns of horizontal dotted lines, providing a structured space for writing or drawing. The dots are small and evenly spaced along each line. There are no margins, text, or other markings on the page.

Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza

[illegible]



This image shows a full page of primary-ruled paper. It features two vertical columns of horizontal dotted lines, designed for handwriting practice. Each column contains 20 rows of lines. The entire page is white, and there are no margins or additional markings.

Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza

[illegible]



Planum Publisher
www.planum.net

ISBN 9788899237219



9 788899 237219

Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori



W 2.3

CITTÀ CIBO E SALUTE

Coordinatori: Michele Zazzi, Sara Basso
Discussant: Giulia Giacchè, Egidio Dansero

La Pubblicazione degli Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla Conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla Conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU, L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano 2020".

© Copyright 2020



Roma-Milano
ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2020
Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Nuovi approcci operativi per i territori agro-urbani del Mediterraneo

Giorgia Tucci

Università degli Studi di Genova
DAD, Dipartimento di Architettura e Design
Email: tucci.giorgia@gmail.com

Abstract

Le tematiche del seguente testo si posizionano in un quadro di indagine all'interno del quale è necessario ripensare l'identità e le prospettive delle città agricole costiere Mediterranee ed al rapporto che il paesaggio rurale e costiero che le caratterizza e rappresenta, stabilisce con la città stessa all'interno di un sistema globale Mediterraneo.

Alcune delle questioni iniziali che pongo all'interno di questo studio si interrogano su realtà esistenti e su previsioni future di modelli di sviluppo sostenibili e autosufficienti – in grado di rispondere alle esigenze del territorio e dell'ambiente naturale, all'avanzamento del mercato globale e agli obiettivi di sostenibilità promossi a livello europeo e mondiale. Diversi convegni nazionali e programmi internazionali, società scientifiche, ricerche universitarie, enti territoriali, ma anche la presa di coscienza del cittadino hanno posto l'attenzione sull'importanza del territorio agricolo e rurale, dai cicli di produzione a quelli di smaltimento dei prodotti, dalle richieste di food safety dei consumatori, alle nuove politiche Europee, nonché alla necessità di competere nel mercato globale.

Brevemente verrà trattata una riflessione intorno alle problematiche, agli scenari futuri e alle possibilità di sviluppo del territorio agricolo, promuovendo processi innovativi, obiettivi e strategie mirate allo sviluppo sostenibile.

Parole chiave: agriculture, sustainability, innovation

1 | Il paesaggio agricolo Mediterraneo: stato dell'arte e politiche

La dimensione agricola e rurale del Mediterraneo ha rappresentato – e continua tutt'ora a rappresentare – una determinante essenziale per le economie e le società di questo paesaggio. Nel 2005, un terzo della popolazione Mediterranea risiedeva in territori rurali e ancora oggi, nonostante una tangibile decrescita, l'agricoltura è una componente forte e presente.

Per rendersi conto dell'ampiezza di questo settore, basti sapere che gli spazi agricoli a livello mondiale occupano circa il 35% della superficie terrestre e un ulteriore 35% la superficie forestale. Nell'Unione Europea, le aree classificate come rurali rappresentano oltre il 90% del territorio, ma realmente il 75% circa del suolo è impegnato in attività agricole e forestali (De Castro, 2010).

Nello specifico, il settore agricolo protetto Mediterraneo, ovvero la produzione in serra, a livello mondiale ricopre una superficie superiore a 900.000 ettari, di cui 400.000 solo nel Mediterraneo (fra serre in vetro, serre in plastica e tunnel), concentrata principalmente in sei paesi: Spagna, Italia, Francia, Egitto, Grecia e Turchia (Campiotti et. Al. 2009 e Waaijenberg, 2006).

L'Italia, tuttavia, risulta al primo posto tra i paesi produttori con 12.700 ettari di superficie agricola e fra i principali paesi esportatori, il cui mercato di maggiore interesse è l'Europa stessa, in particolare quella del Nord come Francia, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Regno Unito (ITA/ICE, 2014).

Già dall'inizio del XX secolo, quando Alphonse Karr (considerato il primo esportatore di fiori) avviò il commercio di fiori francesi con tutta l'Europa (Filippi, 1998 e Puccini, 1971), in Italia, più precisamente nella provincia di Imperia, si coltivavano più garofani di quanti oggi nel mondo intero.

Oggi, la quantità di superfici stimate destinate al florovivaismo nel mondo raggiunge quasi un milione di ettari (ENEA, 2014) per un equivalente indicativo di circa 50 miliardi di euro. L'entità di questi processi rende necessario focalizzarsi sulle questioni che li compongono (logistica, filiere, tecnologie, gestione etc.) affinché l'Europa riesca ad allinearsi alla domanda crescente in maniera competitiva al resto del mondo.

L'inserimento nel mercato internazionale di paesi in Via di Sviluppo, come Ecuador, Colombia, Israele, Kenya, Zambia, Uganda, dove le condizioni climatiche e territoriali risultano favorevoli e il costo della manodopera è nettamente inferiore a quello europeo, ha gravato in modo significativo sull'economia Europea (Gimelli, 2012). Difatti, il settore agricolo si confronta e relaziona oggi all'interno di un contesto internazionale in grado di competere fortemente sia in campo energetico-ambientale sia su quello agro-alimentare. Le richieste di garanzie di *food safety* dei consumatori e la necessità di ridurre il costo energetico delle strutture agricole da parte dei produttori, devono allinearsi ai nuovi obiettivi che l'agricoltura

Mediterranea deve porsi per rendersi competitiva a livello globale, puntando a promuovere la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la valorizzazione di processi produttivi eco-compatibili.

Ma quali sono le problematiche che la produzione agricola in serra comporta? (Figura 1)

- In primo luogo, gli altissimi consumi energetici legati al mantenimento, riscaldamento e funzionamento di strutture e impianti. Solo il costo di riscaldamento ad oggi, in Italia, incide del 30-40% e l'approvvigionamento energetico del comparto agro-alimentare per l'85% è di tipo fossile e solo un 15% elettrico. I bilanci energetici dell'Unione Europea (Agroenergia) prevedono al 2020 un consumo del 10% da biocarburanti sul consumo complessivo europeo, ma ad oggi in Italia, le biomasse contribuiscono solo il 2,7% alla produzione energetica primaria (dati ENEA, ENEL e Coldiretti);
- anche per quanto riguarda l'impatto ambientale, l'agricoltura in Europa è causa del 9% di emissioni di gas serra totali, principalmente di azoto, metano e anidride carbonica (derivate principalmente dall'uso dei fertilizzanti);
- il consumo idrico destinato al comparto agricolo è di oltre il 24% in Europa, di cui solo un terzo viene recuperato e reimpiegato, il resto viene disperso a scopi irrigui (agricoltura e allevamento). L'Italia si trova al primo posto in Europa per maggiore estensione agricola irrigata (4.500.000 ha) con un consumo pari al 60% dei 56 miliardi di m³ di acqua dolce consumati annualmente (ARPAT Toscana);
- il consumo di materiali plastici impiegati in Europa per l'agricoltura protetta supera le 450.000 tonnellate, i film plastici più utilizzati sono principalmente il polietilene LDPE, più commercializzato, l'etilvinilacetato EVS e il cloruro di polivinile PVC.
- In campo energetico, sulla base dell'applicazione di criteri, sistemi e processi innovativi è stata stimata una riduzione del 20% dei consumi energetici per la climatizzazione delle serre durante il corso del 2016 e il raggiungimento di un 100% al 2020. In Italia, secondo l'Energy & Strategy Group, il potenziale fotovoltaico di installazione su strutture agricole permanenti, stimate intorno ai 6.000 ha di superficie occupata, passerà dagli attuali 9,8 GW di produzione energetica ai 15,6 GW più ulteriori 27,4 GW se si considerano le potenzialità dei terreni incolti e inutilizzati. Ad oggi le installazioni fotovoltaiche in agricoltura raggiungono una potenza media prodotta di 60-80 KWh al m² su circa 2.000 impianti (stime ENEA e GSE, giugno 2010) mentre in Europa Centro Settentrionale (Germania, Olanda, ecc.) i carichi energetici decuplicano fino a raggiungere i 460-930 KWh al m². Basti pensare, che il solo consumo energetico destinato al riscaldamento in Italia dei 6.000 ettari di strutture permanenti ammonta a 3.500-5.800 GWh all'anno equivalente alla produzione generata da 1,4-2,3 milioni di tonnellate di biomassa, corrispondente alla quantità consumata annualmente da circa 30 centrali elettriche a regime costante.

Per affrontare queste problematiche molte ricerche si interrogano sulle tematiche legate al comparto agricolo, uno fra questi, la ricerca ENEA, ha individuato e proposto alcuni interventi ed obiettivi come ad esempio: la promozione del modello di generazione distribuita, l'implemento dell'efficienza energetica del processo di produzione vegetale, la definizione di un quadro normativo funzionale a favorire l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale, l'ammodernamento delle strutture e degli impianti produttivi, etc. Le moderne imprese agricole operanti nel settore delle colture protette devono puntare a raggiungere un impiego più razionale dell'energia, diminuendo il fabbisogno energetico delle strutture e di conseguenza riducendo: sia i costi economici, sia le emissioni di CO₂ legate ai cicli di produzione in serra. Questo risulta possibile ponendo maggiore attenzione alle pratiche colturali utilizzate e all'introduzione di tecnologie energetiche eco-compatibili alimentate da fonti rinnovabili pulite, come ad esempio: sistemi di accumulo passivo del calore solare, strategie di controllo e programmazione di metodi di "temperatura integrata", coperture trasparenti con filtri per l'aumento della radiazione visibile e la diminuzione di quella infrarossa, sistemi di cogenerazione con impiego di biomasse, lampade a basso consumo LED, caldaie a biomassa, pompe di calore geotermiche (dove le aree lo consentono), impiego di "teli termici" per ridurre il volume della serra da riscaldare etc.

Sul fronte legislativo, l'Italia ha già fissato degli obiettivi in ambito energetico al 2020, vincolati dal PAN (Piano di Azione Nazionale) fortemente indirizzato nell'impiego delle bioenergie come importante risorsa di produzione energetica. Il "Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili", presentato dal Ministero per lo Sviluppo Economico alla Commissione EU nel giugno 2010, prevede l'impegno dell'Italia a soddisfare entro il 2020 il 17% dei consumi nazionali tramite lo sfruttamento delle energie rinnovabili. In particolare, il Piano stabilisce che le fonti rinnovabili dovranno sostenere il 28.97% dei consumi lordi finali nel comparto elettrico. Si tratta quindi di incrementare il già significativo 18% ottenuto nel 2010, con un contributo crescente della generazione diffusa di taglia medio-piccola (Mauri, 2013).

Individuando opportuni limiti di sostenibilità ed impatto ambientale, sono oggi verificati tutti i presupposti per implementare ed integrare le nuove tecnologie disponibili in ambito energetico. Studi condotti negli ultimi anni dimostrano che utilizzare le strutture agricole come supporto ai sistemi tecnologici permette di ridurre considerevolmente il consumo di suolo, produrre energia elettrica da destinare alle serre stesse (meno del 15% in generale) – distribuendo la restante ad altre applicazioni (illuminazione, impianti, refrigerazione, trasporti etc.) – ed ottenere un incremento economico grazie alla vendita ad aziende energetiche, rendendola un facile mezzo di scambio all'interno delle smart grid territoriali.

2 | Prospettive ed innovazione

Non solo in Italia, ma soprattutto a livello europeo, il settore delle BioEnergie è materia di grandi innovazioni in crescente espansione. La grande varietà di scarti e sottoprodotti agricoli ha permesso alla bioeconomia in questi ultimi anni di immettere sul mercato europeo moltissimi nuovi prodotti (bioplastiche, biosolventi, tensioattivi vegetali etc.) derivati dal recupero e trasformazione delle risorse biologiche rinnovabili e da rifiuti biodegradabili, generando un fatturato di circa 2mila miliardi di euro, destinato a raddoppiare nel prossimo decennio (dati emersi dal BioEnergy Italy, Renewables Technology Exhibition Italy, salone delle tecnologie per le energie rinnovabili, Aprile 2016).

Secondo il report *Circularity World Gap 2019* presentato al Forum di Davos, solo il 9% dei 92 miliardi di tonnellate di materie prime consumate nel mondo viene recuperato e reimmesso nel sistema, seguendo i principi dell'economia circolare. Il divario da recuperare è ancora enorme e grave l'urgenza di farlo. Tale necessità sta però alimentando una nuova creatività: quelle di aziende già ben avviate, oppure di start-up innovative, che nel recupero di materiali di scarto vedono l'occasione per salvare il Pianeta e offrire insieme prodotti originali e sostenibili. Negli ultimi anni, la presa di coscienza delle industrie e dei consumatori, sempre più attenti ai valori socio-ambientali dei prodotti, all'origine delle materie prime e dei processi produttivi, ha favorito una forte spinta verso soluzioni progettuali di valorizzazione dei rifiuti, grazie soprattutto all'avanzamento dell'innovazione tecnologica nelle ricerche e sperimentazioni sempre più orientate alla sostenibilità ambientale.

Per il numero e la qualità dei progetti che stanno emergendo, questo decennio potrebbe segnare una tappa cruciale nello sviluppo nei processi di riciclo degli scarti alimentari.

Un dato sempre più in ascesa, infatti, è quello delle aziende e delle start-up che fanno dei propri rifiuti una nuova risorsa, sia come opportunità di mercato sia per adottare i principi della Circular Economy: una strategia messa in atto da diversi governi per guidare il sistema produttivo a perseguire azioni di miglioramento ambientale verso obiettivi di sostenibilità reale.

Tra non molto conciliare etica e responsabilità sociale col desiderio legittimo degli investitori di fare profitti potrebbe diventare realtà, come sono diventati reali gli utopistici materiali derivati dallo scarto alimentare.

Fra i nuovi materiali frutto di sperimentazioni sulla seconda vita dello scarto agro-alimentare troviamo:

- le bioplastiche, derivate dai carciofi (IIT project), dalla barbabietola da zucchero (*Minerv*), dai gusci dei gamberetti (NU, Nile University), dal cactus (Sandra Pascoe research), ma anche da patate, da olio di frittura, grani ecc. (Figura 2). Curiosamente, le bioplastiche (PHA) sono state scoperte dal chimico francese Maurice Lemoigne nel 1925, prima ancora che Staudinger formulasse la sua teoria dei polimeri e lo sviluppo dei metodi di sintesi delle prime plastiche (LDPE, PVC, PS) attorno al 1935. La ricerca e la moderna industria chimica verde si stanno concentrando nella produzione di PHA per la versatilità di questa molecola biodegradabile. I dati resi noti dalla Commissione Europea con il rapporto "A European Strategy for Plastics in a Circular Economy" ci informano che ogni anno i rifiuti di materiale plastico ammontano a 25,8 tonnellate, delle quali il 31% diretto nelle discariche. Una delle maggiori criticità in termini di sostenibilità ambientale è il brevissimo ciclo di vita della plastica, un valore dissipato che oscilla, secondo le stime, fra i 70 e i 105 miliardi annui. Il mondo ha prodotto 8 miliardi di tonnellate di plastica dagli anni '50 e la domanda è ancora in aumento. «Ma non possiamo continuare a usare materiali a base di combustibili fossili. Circa il 6-7% di ogni barile di petrolio viene utilizzato per produrre plastica» ha affermato Paul Mines, CEO di Biome Technologies UK, che ha speso 5 milioni di sterline negli ultimi cinque anni per la ricerca sulle bioplastiche. L'utilizzo di materiali vegetali è fattibile, ha affermato il prof Simon McQueen-Mason, presso l'Università di York, la sostituzione di metà delle bottiglie di plastica della nazione potrebbe essere effettuata utilizzando solo il 3% del raccolto di barbabietola da zucchero, il 5% di paglia di grano o il 2,5% di rifiuti alimentari.

La totale conversione del residuo ortofrutticolo in bioplastica, provenienti interamente da fonti sostenibili, è un perfetto esempio di economia circolare con la creazione di un materiale nuovo, ecocompatibile che contrae in modo drastico i costi di smaltimento del residuo organico, resta agganciato al proprio territorio al quale ritorna per la facile compostabilità del fine vita.

Ad oggi, l'aspetto negativo è il costo. Produrre plastica da fonti fossili è un processo estremamente a buon mercato. Tanto è vero che nel mondo, ogni anno, vengono utilizzate 250 milioni di tonnellate di plastica convenzionale, mentre quella bio rappresenta solo uno zero virgola. Oggi la vera rivoluzione sta nel mettere a punto processi produttivi che abbattano i costi di produzione e incentivino la totale sostituzione della plastica tradizionale con quella biodegradabile.

- gli eco-tessuti derivati dalle arance (*Orange Fiber*), dall'ananas (*Pinatex*), dalla soia (*Soybean Protein Fiber*), dal mais (*Corn Fiber*), dai crostacei (*Crabylon*), dalle uve (*Winelather*) (Figura 3), dal latte (*Duedilatte*), dalle mele (*Frumat*) e le tinte naturali derivate, invece, dal carciofo bianco, dalle cipolle ramate, dalle scorze del melograno e dai residui di potatura del ciliegio e dell'ulivo. Considerando che la produzione mondiale di indumenti è destinata a crescere del 63% entro il 2030, le potenzialità di una filiera del tessile ecologica sono enormi, fino a rappresentare il 20% del fatturato del settore in Italia (attualmente di 4,2 miliardi). Oggi, infatti, una maglietta richiede in media 2.700 litri d'acqua per essere prodotta, genera elevate emissioni di CO₂ e utilizza soprattutto coloranti e fibre sintetiche. Le tinte naturali collegate all'uso di fibre vegetali e animali, dalla lana alla seta, dal lino alla canapa, possono essere oltretutto un valido aiuto ai problemi crescenti di dermatiti allergiche da contatto dovute ai coloranti sintetici. Recuperando piante e scarti di coltivazione a uso tintorio, si contribuisce a riqualificare aree dismesse o degradate e a consolidare territori tutelando al contempo biodiversità e paesaggio.
- la carta e il cartone derivati dalla banana (*Green Banana Paper*), dalle arance (*Crush*), dalle mele (*BioMela*), dalle uve (*Cartiera Favini*) e dai gusci di nocchie (*EcoPaper*). I residui di agrumi, uva, ciliegie, lavanda, mais, olive, caffè, kiwi, lenticchie, fagioli e mandorle sono le principali materie prime naturali che, salvate dalla discarica, vengono utilizzate per la produzione di queste nuove carte. La maggior quantità di carta e cartone resta impiegata però nel packaging, diventato un fattore importante per la nostra economia. La domanda è in continuo aumento, guidata ad es. dagli acquisti e dalle spedizioni su e-commerce online, ma allo stesso tempo, i requisiti funzionali diventano sempre più complessi, sia nel campo della protezione, della visualizzazione delle informazioni, della codifica dei prodotti o della convenienza. La realizzazione di pacchetti più sostenibili è un compito importante per seguire questi trend in continua crescita. Le richieste dei consumatori e le esigenze ambientali sono i principali motori per lo sviluppo di imballaggi sostenibili, aumentare l'uso di materiale riciclato è uno degli approcci chiave per un'economia sostenibile. I sottoprodotti vegetali precedentemente trattati come rifiuti diventano una parte funzionale dell'imballaggio per i prodotti alimentari finali. Le fibre convenzionali a base di legno vengono sostituite, proteggendo le risorse naturali ed aumentando la quota di materiale riciclato nel cartone. Così le parti alimentari della pianta incontrano di nuovo le parti non commestibili, aggiungendo valore economico ed ecologico all'intera catena di produzione e al prodotto finale del consumatore.

Secondo uno studio Eurostat dal titolo "Environmental economy, statistics on employment and growth", negli ultimi 15 anni, la ricchezza prodotta dalla green economy nei Paesi membri dell'Ue è passata da 135 a 290 miliardi di euro, con un'incidenza sul prodotto interno lordo (PIL) europeo che, nello stesso periodo, è cresciuta dall'1,4% al 2,1%. In termini di fatturato, sempre secondo l'indagine Eurostat del 2018, l'economia verde è cresciuta in maniera esponenziale, sfiorando i 700 miliardi di euro di fatturato, mentre a livello occupazionale, i green jobs ormai sono passati da 1,4 milioni a 4,1 milioni di persone in tutta Europa. Concludendo, è bene sapere che l'Europa si sta muovendo nella direzione dell'efficienza e salvaguardia delle risorse ambientali, con obiettivi e strategie mirate allo sviluppo sostenibile (così come afferma e promuove il World Business Council for Sustainable Development, WBCSD vision 2050).

Gli obiettivi primari che il mondo si prepara a perseguire nel corso dei prossimi decenni, saranno legati a garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, nell'ottica di una maggiore redditività e competitività dell'attività agricola mediante la promozione di tecnologie innovative, l'organizzazione della filiera agroalimentare, la trasformazione degli scarti, la commercializzazione intelligente dei prodotti agricoli, la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi al settore agroalimentare e forestale, la promozione di un uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di

carbonio, nonché l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone suburbane e rurali (dati: International Conference on Agricultural Statistics 2013, ICAS VI + ISTAT 2014). Non solo l'Unione Europea, ma a livello mondiale gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (OSS) delle Nazioni Unite promuovono ed affrontano la sfida globale della green economy, una sfida non più procrastinabile data l'insostenibilità del modello attuale, in chiave di lotta ai cambiamenti climatici e di decarbonizzazione del sistema, col fine di porsi a guida di una transizione verso la sostenibilità che comprende il passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare, la correzione degli squilibri nel nostro sistema alimentare, l'energia del futuro, gli edifici e la mobilità.



Figura 1 | Ortofoto dell'agricoltura protetta nel sud della Spagna, El Ejido.
Fonte: Google Maps



Figura 2 | Bioplastica dagli scarti alimentari, ricerca di Margarita Talep.
Fonte: <https://margaritatalep.com>.



Figura 3 | Wineleather® progetto innovativo di Vegea srl, azienda produttrice di nuove pelli vegetali dagli scarti fibre contenute nelle bucce e nei semi dell'uva.
Fonte: <https://www.vegeacompany.com>.

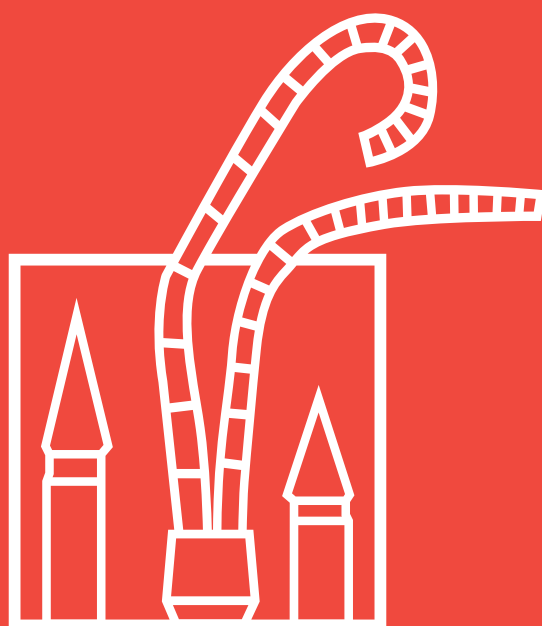
Riferimenti bibliografici

- Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, su quaderno *L'efficienza energetica nel settore agricoltura*, Frascati, Laboratorio Tecnografo ENEA, C. Campiotti, C. Viola, M. Scoccianti, anno luglio 2011.
<http://www.enea.it/it/seguici/documenti/quaderni-energia/agricoltura.pdf>
- Benoit, G., Comeau, A. (2005), *A sustainable Future for the Mediterranean. The Blue Plan's Environment and Development Outlook*, London, Earthscan.
- Campiotti C., et Al. (2009), Renewable energy and innovation for sustainable greenhouse districts. Oradea-Romania, 15th Conference of Energy Engineering, Fascicle of Energy Engineering, vol.15, Baile Felix, University of Oradea.
- De Castro P. (2010), *L'agricoltura Europea e le nuove sfide globali*, Donzelli, Roma.
- ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, *Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2016. Rapporti 283/2018*, Roma, anno 2018,
http://www.isprambiente.gov.it/files2018/pubblicazioni/rapporti/R_283_18_NIR2018.pdf
- Report *Airbnb and The Rise of Millennial Travel*, anno 2017, <http://www.airbnbucitizen.com/wp-content/uploads/2016/08/MillennialReport.pdf>
- Report *Country Brand Index*, anno 2014-15, <http://www.futurebrand.com/uploads/CBI2014-5.pdf>
- Saggio *L'evoluzione delle reti di distribuzione verso le Smart Grid*, Mauri G. et Al., anno 2013,
<http://www.nanotech.units.it/Sesto/2012/Sulligoi%20-%20Memoria%2001%20-%20Mauri.pdf>
- Waaijenbergh D. (2006), *Design, Construction and Maintenance of Greenhouse Structures*, Acta Horticulturae, Wageningen.

Sitografia

- CAAE, Ente di certificazione specializzato nella produzione biologica più grande d'Europa.
<http://www.caae.es>
- ISTAT, Istituto nazionale di statistica: Le aziende agrituristiche in Italia.
<http://www.istat.it/it/archivio/204238>
- MDGs, United Nations Millennium Development Goals, <http://unmillenniumproject.org>
- NUA, New Urban Agenda (2017), UN Habitat III, <http://habitat3.org/the-new-urban-agenda>
- Postmetropoli, ricerca PRIN 2010-2011, Territori post-metropolitani come forma urbane emergenti: le sfide della sostenibilità, abitabilità e governabilità, <http://www.postmetropoli.it>
- Research Italy (2013): Sostenibilità e Turismo nel Mediterraneo (S&T MED).
<http://www.researchitaly.it/progetti/sostenibilita-e-turismo-in-mediterraneo-s-t-med>

UNDP-GEF, United Nations Development Programme, Global Environmental Finance,
<http://www.undp.org/content/undp/en/home.html>
UNWTO, United Nations declares 2017 as the International Year of Sustainable Tourism for
Development, <http://media.unwto.org/press-release/2015-12-07/united-nations-declares-2017-international-year-sustainable-tourism-develop>
WEF, World Economic Forum, <http://weforum.org>
World Travel and Tourism Council (2017): Country Economic Impact Analysis,
<http://www.wttc.org/research/economic-research/economic-impact-analysis>



© Copyright 2020

 **Planum Publisher**

Roma-Milano

ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2020

Pubblicazione disponibile su www.planum.net | Planum Publisher